

IL II° CONGRESSO SINDACALE FIMP LAZIO

Roma, 8 novembre 2008

Si è svolto, l'8 novembre scorso, il II° Congresso Sindacale Regionale della FIMP LAZIO. Vorrei dividere l'articolo, per chi avrà la pazienza e la curiosità di leggerlo, in due parti. La prima di pura cronaca di quanto accaduto, la seconda di commenti e considerazioni. Allora, andiamo ai fatti. Il Congresso si è aperto con la relazione del Segretario Regionale della FIMP, Antonio Palma, il quale ha toccato vari punti, partendo dall'organigramma del Consiglio Direttivo FIMP di Roma e Provincia e del Lazio, passando per la messa a regime dopo tanti sforzi delle UCPP, ai Conguagli del periodo 2000/2003, alla Formazione, allo stanziamento dei fondi per la stessa, al documento sottoscritto a fine Luglio con la Parte Pubblica, finalmente, con assegnazione dell'85% dei fondi al CNR ed il restante 15% per la formazione aziendale, che però non può immediatamente decollare a pieno regime, perché nei fatti risulta disponibile dei fondi solo il 50% di quel 15%, e solo con Corsi già pronti all'accreditamento. Cosa che solo poche aziende hanno messo in cantiere. **E' notizia di questi giorni la ratifica dell'Accordo con l'accettazione dello stesso da parte del CNR.** Si è spiegato poi il perché sia saltato, proprio in dirittura d'arrivo l'Accordo per l'adeguamento delle Prestazioni Extra da fare direttamente nello studio del Pediatra, per un'impuntatura della Parte Pubblica che continua a richiedere che si applichi al Pediatra di Famiglia una tariffa del Self Help addirittura più bassa di quella dei laboratori. Cosa economicamente impossibile nella pratica. Il capitolo delle Vaccinazioni. Tema molto importante in generale, e nello specifico della Campagna Vaccinale contro l'Influenza di quest'anno (battaglia di Palma alla Regione per spuntare miglior riconoscimento e compenso economico, risposta della Regione con dati alla mano che sono molto pochi i Pediatri di Famiglia che vaccinano per l'influenza i propri assistiti appartenenti alle categorie a rischio. Che tradotto, significa sconfitta sindacale di chi cerca di far valere le ragioni e l'importanza di una categoria). Palma ha sottolineato poi come i Pediatri del Lazio, cosa non di tutte le Regioni, usufruiscano di un ottimo Contratto Regionale. Dei buoni e proficui rapporti tra la FIMP ed altre Associazioni Scientifiche Pediatriche che danno alla FIMP grande riconoscimento. Dell'accordo in divenire con i reparti pediatrici per la cosiddetta osservazione breve di particolare aiuto, in alcune circostanze, al Pediatra di Famiglia. Ed anche di altre iniziative portate avanti dalla FIMP LAZIO. Si sono poi succedute le Relazioni del Segretario di Roma e Provincia, Claudio Colistra (con alcune dettagliate spiegazioni sulla nuova parte economica che avete trovato in prima pagina), del Segretario Provinciale di Frosinone, Serafino Gravaldi Pontone (interessante il progetto, il P.U.A., portato avanti nella sua città per un particolare impegno e riconoscimento anche economico da parte del Pediatra di Famiglia nei confronti di pazienti affetti da malattie rare e quindi croniche, ho richiesto all'amico Serafino un articolo sulla questione), il Segretario Provinciale di Rieti, Mazin Sabha, il Segretario Provinciale di Latina, Giovanni Cerimoniale, sempre molto attivo e partecipe anche in sede di dibattito congressuale, coadiuvato da Carmelo Rachele sempre di Latina. Dopo questo breve riassunto, potremmo passare ad alcune considerazioni. Il Congresso Sindacale ha ribadito, per la FIMP, la coesione di tutte le province del Lazio in uno sforzo comune, pur nelle differenze logistiche e territoriali in cui operano i Pediatri di Famiglia della Regione Lazio, e come ben sappiamo, anche tra i Pediatri di Roma con differenze enormi tra zone diverse della Capitale. Soprattutto Palma e Colistra, in qualità di Segretari FIMP del Lazio e di Roma, hanno il compito di riferire il tragitto percorso. E qui vorrei fare una "considerazione" nelle considerazioni. La Pediatria di Famiglia è la FIMP. Detto così, semplicemente ed esplicitamente, senza arroganza, né vanto inutile. Ma come dato di fatto incontestabile. Come ammettere che ci sia il sole o che piova. Il compenso finale del servizio erogato ai propri assistiti da parte dei Pediatri di Famiglia lo si deve alla FIMP. Piaccia o non piaccia (chissà perché poi ...), è

così. Ai Pediatri di Famiglia iscritti FIMP, ai Pediatri iscritti al Sindacato minoritario, agli agnostici non iscritti ad alcun Sindacato (nel Lazio ben 110) che però beneficiano gratis di quello che la FIMP produce contrattualmente, sia ben chiaro che le spettanze economiche che si ricevono sono merito esclusivo della FIMP. Sindacato che si può pungolare a fare sempre di meglio, ma al quale va riconosciuto che senza non vi sarebbe la Pediatria di Famiglia. Perché un Sindacato non porta in ultimo solo gli euro nelle tasche dei Pediatri di Famiglia, ma difende la categoria stessa, la sua esistenza, da mille situazioni politiche e finanziarie che in tutti questi anni avrebbero già spazzato via tutta la Pediatria di Famiglia, e magari portato il Pediatra, specialista, a fare il parente "povero" in potenti organizzazioni della medicina del territorio che lo avrebbero visto in un ruolo subalterno. Spero che si capisca cosa si intende dire senza dover essere ancora più espliciti. Questo va ricordato a tutti, ai colleghi dormienti che durante il viaggio si svegliano ogni tanto per domandare a che punto siamo. Sì, questo mi fa scattare un'allegoria, una metafora spero non troppo impegnativa. Immaginatoci tutti, Pediatri di Famiglia, su di un unico convoglio che fa un lungo viaggio. Alla guida del bus FIMP (ma che porta nel viaggio anche agnostici come detto) ci sono Palma e Colistra. La maggior parte dei passeggeri non si preoccupa del viaggio in altre faccende affaccendati, salvo svegliarsi ogni tanto e chiedere informazioni a chi guida che racconta come il viaggio procede, e che magari duecento chilometri prima si è evitata una frana, però va tutto bene, non vi preoccupate, continuate a dormire o a fare altro. Nomino Palma e Colistra, perché figure importanti nella Regione Lazio, nella enorme provincia di Roma, come ho sempre detto unico caso in Italia di Città-Regione essa stessa, e a livello nazionale. I più volte citati Colistra e Palma, e forse anche chi scrive, non è che si sentano poi depositari a vita di cariche e responsabilità sindacali. Ben vengano aiuti e contributi. Che però risultano essere limitati. E qui leggo un'altra considerazione al riguardo. Occuparsi di Sindacato è una cosa seria, perché ci si preoccupa del contratto di lavoro di tutti. Diventare "veri" sindacalisti richiede tempo, come in tante cose della vita. Bisogna maturare esperienza, avere talento, entusiasmo, capire i meccanismi di come le cose funzionano. Far fronte al quotidiano generale. Perché se interi Paesi, Italia compresa, entrano in recessione, ne soffre anche la Sanità. E tutto diventa un gioco che dall'attacco, si passa molto spesso in difesa. E gli articoli che ho scritto sul futuro federalismo fiscale (chissà se li ha letti qualcuno ...) aprono nuovi scenari. Ma quello che intendo, a proposito di vero sindacalismo, è la mancanza di nuove figure. Che abbiano tutte quelle qualità appena elencate: entusiasmo, talento, voglia di conoscere un mondo con scenari particolari. Il mondo del Sindacato. Bene, solo nella Regione Lazio, vi sono 763 Pediatri convenzionati, 503 di sesso femminile, 260 di sesso maschile. Nella provincia di Roma abbiamo 581 Pediatri di Famiglia, 384 femmine e 197 maschi. Io non voglio fare il gioco di maschi e femmine, che forse facevo alle elementari, e trovo che la stragrande maggioranza di colleghe siano donne al di sopra della media per tante ragioni. Ed alcune, con pieno merito, sono arrivate ad occupare cariche importanti in Associazioni Scientifiche Pediatriche. Ma nel Sindacato? Proprio a loro mi rivolgo. Tutto molto limitato. Vi sono molte colleghe impegnate nei Comitati d'Azienda è vero, compito che svolgono bene. Ma nei vertici del Sindacato? Dov'è l'alter ego di Palma al femminile, di Colistra? E così via. Ed è un fenomeno questo che come FIMP riguarda tutta l'Italia non solo il Lazio, basti vedere i nomi dei Segretari Provinciali. Quindi, in una categoria come quella della Pediatria di Famiglia caratterizzata da una grande percentuale di Pediatre, a svolgere attività sindacale importante è solo una piccola parte della percentuale maschile, che è molto minoritaria rispetto alla femminile. Quindi la minoranza della minoranza. Insomma, altro che quote rosa. Io vorrei tutto rosa. Perché conosco tante colleghe molto intelligenti che però non donano le loro capacità al Sindacato. Durante le trattative di Alitalia, vicenda super complessa che ha coinvolto nella stessa Azienda tanti operatori diversi e tante sigle sindacali differenti spesso in contrasto tra loro (ma che dovrebbe fare nel bene e nel male giurisprudenza di Sindacato), ho seguito tanti dibattiti che venivano trasmessi a notte tarda su Sky TG 24 (ognuno ha le proprie manie ...). Il dibattito, per chi si interessa di sindacalese,

portava a seguire lunghi interventi dei maggiori leader sindacali. Parliamo di figure di spicco. Di Sindacalisti professionisti nel vero senso del termine. Le loro argomentazioni, le loro proposte e così via. Ho trovata straordinaria la figura di Renata Pulverini, Segretaria Generale di UGL, donna intelligentissima che ho seguito spesso. E che reputo, anche se meno conosciuta, migliore dei vari Angeletti, Bonanni, Epifani. Mi dico, che peccato che la Pulverini non abbia fatto la Pediatra di Famiglia! Ne avremmo beneficiato tutti. Grazie a chi mi ha letto.

Lorenzo Castriota